LICEO SCIENTIFICO STATALE LEONARDO
L'ESPERIENZA MAESTRA VERA

il chiaro del bosco O.N.L.U.S.

Voce del verbo esserci: esplorare mondi possibili

Laboratorio di scrittura per il benessere interiore - Liceo Statale Leonardo di Brescia – indirizzo artistico - Classe 2^ H
Anno scolastico 2018 – 2019
Promosso da: Associazione Il Chiaro del Bosco - ONLUS – Brescia

Progetto sostenuto da: Associazione Vincenzo e Itala Visenzi

1. IL MONDO DELLA SALUTE

Costituzione Italiana - Art. 32: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo ed interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti....”

La salute secondo l'Oms (1948)
“Uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale, e non soltanto l’assenza di malattia o di infermità.”

Salute mentale (Oms)

Stato di benessere emotivo e psicologico nel quale l'individuo è in grado di:

- sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali,
- esercitare la propria funzione all'interno della società,
- rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno,
- stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri,
- partecipare costruttivamente ai mutamenti dell'ambiente,
- adattarsi alle condizioni esterne e ai conflitti interni.

“... Perchè anche la malattia ha un senso
una dismisura, un passo,
anche la malattia è matrice di vita... “
(Alda Merini)

Esercizio: ***Lettera alla mia malattia (fisica o psichica) o a quella di un congiunto***

Cara malattia,
non so neanche cosa tu sia di preciso ma riesco a sentirti opprimente,fastidiosa come un coltello nella schiena, alcuni giorni più di altri, ma sempre lì. Non so quale sia il tuo nome e sinceramente non mi interessa saperlo,vorrei soltanto liberarmi di te,che mi opprimi la mente ad ogni ora del giorno con pensieri irrazionali . E, nonostante io sappia che quei pensieri sono appunto irrazionali, ti do sempre ragione e odio doverlo fare. Purtroppo però so anche che non riuscirò a liberami di te e, dal momento che sei parte della mia vita quotidiana , cercherò di accettarti per quello che sei: un parassita e cercherò di vivere la mia vita al meglio.
Cara malattia ,

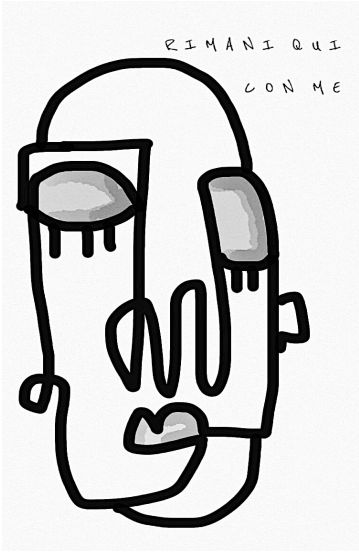
mi rendi molto difficile la vita sai… ma se la rendi difficile a me, non posso immaginare come tu la renda a mia sorella. Ma non sperare che questo ti faccia odiare da noi. Eh sì! Ormai tu fai parte di mia sorella con lei sei nata e con lei sei cresciuta, ed è così che io amo mia sorella. Molto spesso mi arrabbio con lei e a volte mi scoccia dovermene occupare, ma è attraverso i suoi comportamenti spesso infantili che mi fa capire cosa vuole dire volersi bene veramente e apprezzare un semplice abbraccio. Spesso fai passare delle brutte giornate a mia sorella, e quindi anche a me e alla mia famiglia. Le rendi difficile il movimento e quasi impossibile la parola e la consapevolezza, ma le lasci anche dai giorni calmi, dei giorni liberi.
Non ho mai pensato che tu possa migliorare la vita a qualcuno, e di certo so che non è così, però, malgrado poeti tristezza e disperazione, porti anche una certa felicità. Tu permetti a mia sorella di non sentirsi mai triste, le permetti di sorridere sempre anche ai momenti più storti della vita, e in questo modo rendi un po' felice anche me. Quindi ti chiamo “Cara” perché attraverso la disperazione che mi porti non rendi triste mia sorella.
Virginia

Lettera alla malattia
“… e ti penso ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, tu sei li dietro di me con le mani poggiate sulle mie spalle che mi fai compagnia.”
Sofia

…la mia malattia viene da dentro è mentale non fisica, mi distrugge dall'interno….
…la parte brutta è quando ti accorgi che sono ancora io, a quel punto ti domani davvero come fare a salvare quei rapporti, ma è sempre e solo mentale..
Roberta

Lettera alla malattia di un'amica
Ciao, io non so bene cosa ti stia succedendo, anzi si lo so ma non riesco proprio a capirne il motivo, forse perché ti ho sempre vista e conosciuta come una persona solare e piena di vita e mai avrei potuto immaginare ciò che ti stava accadendo, mai avrei potuto immaginare quanto hai passato, quanta gente orribile ti ha portato al punto in cui sei oggi. Io amica mia piango, piango perché vorrei risolvere tutto e invece sembra che io non possa fare proprio niente, stai lì, chiusa in quella stanza ormai da settimane, quella stanza che forse potrebbe dare una svolta alla tua vita, che tu dovrai vivere! Io piango, perché c’è ancora gente che giudica, che con le parole uccide delle anime fragili come la tua, piccola stella, la tua luce è raggiante e

luminosa ma anche lei ha una piccola anima pronta a spezzarsi, frantumarsi. Io lo so, tu in realtà sei forte, tu ce la farai, ce la devi fare! Io sarò al tuo fianco e sempre ti proteggerò perché la gente che non ha il coraggio di conoscerti e di capire veramente chi sei non ti merita! Io ti prometto che mi prenderò cura di te e ti farò capire che la vita non è così brutta come può sembrare, anzi, la vita è l'unica possibilità che abbiamo per cambiare noi stessi e capire cos'è davvero importante per noi. Io piango amica mia, ma ti penso sempre e so che ce la farai so che riuscirai anche tu a trovare la tua strada, una strada senza buche



Caterina

Cara malattia,
Sei sempre stata con mia nonna fin dalla nascita e io ho imparato ad accettarti.
Non sempre è facile, anzi, molte volte vorrei che non ci fossi proprio, che scomparissi da quel corpo e da quella mente.
Ma poi penso che senza di te mia nonna non sarebbe così com'è oggi.
Tu ci sei sempre stata e mia nonna all'inizio non ti sopportava, ma poi ha accettato la verità e si è sempre impegnata per tenerti controllata. Ora non ci fa più caso, pensa a qualcosa di più importante di una malattia o disturbo, pensa alla sua famiglia, alle persone che le vogliono bene.
Ti ha superato, è andata avanti, ha imparato che qualsiasi cosa negativa può essere oltrepassata, che la felicità e la pace con se stessi è più importante, basta solo cercarla e lei l'ha trovata.
Natalia

Caro Alzheimer,

posso farti una domanda? Perché devi prendere per te sempre le persone migliori?
Perché non le lasci vivere senza dolore? Perché hai dovuto portare con te anche la zia Lina due anni fa?
Sai, da quando sei con lei, spesso si dimentica chi sono e altrettanto spesso non si ricorda più dov'è.
Molte volte, anche quando i suoi figli la vanno a trovare, sembra che tu abbia paura di loro, come nemici da odiare, e non la fai avvicinare a loro.
Devi sapere che lei non merita ciò, devi sapere che lei non ha mai fatto del male a nessuno fino a quando non sei arrivato tu.
Adesso anche solo vestirla è diventato un problema…. un grosso problema.
Probabilmente tu lo sai meglio di me, che ogni giorno la accompagni verso di te e che ogni giorno le fai fare cose che mai avrebbe fatto prima.
Io sinceramente non capisco perché fai questo, non ti ho ancora incontrato per dirtelo. Una cosa buffa che fai però con Lina è portarla a passeggiare intorno alla casa, mentre tiene in braccio una bambola e protende la mano verso la tua per rincuorarsi di avere un amico accanto.
E poi quando lei si ferma a guardarmi mi dice: "che c'è? Hai paura del mio amico?".
Lei rimane sempre una persona speciale per tutti noi, ma dopo il tuo arrivo, sembra che tu la stia trascinando a forza nel tuo mondo, anche se lei non sempre lo vuole.
Io presumo che lei vorrebbe stare ancora con noi e non certo con te, ma ormai non possiamo più saperlo perché hai cercato di farti posto nella sua mente e l'hai trovato.
Vorrei fare un patto con te: quando arriverà il momento prendi me, non la vita di chi amo strappandola a me.
Prendi me.
Portami con te.
Federico

Cara Nonna, non lo saprai mai che ti sto scrivendo questa lettera. Non perché non ci sei più… non mi hai ancora lasciata sola. Sono ormai già due anni che condividi la vita con la tua malattia: l'Alzheimer. Da quasi due mesi te ne sei andata da casa: la malattia si è aggravata e i medici hanno ritenuto necessario ricorrere ad un trasferimento nell'ospedale "Fate Bene Fratelli" di Brescia.
Non so più come vivi, come stai, è come se non mi capissi più… ti vengo a trovare quando posso, ma sento di non fare abbastanza per te, dopo tutto quello che hai fatto per me niente potrebbe aiutarmi a sdebitarmi.
Hai una malattia che fa dimenticare però tu, così come sei, non ti sei mai dimenticata di una sola persona: me.

Sei sempre stata umile, sincera e buona con tutti. Lo sei tutt'ora. Sei speciale e nonostante tu ora sia molto più vulnerabile, impaurita e direi quasi persa nel tuo mondo, sei sempre mia nonna. Ti amerò per l'eternità.
Chiara

Caro Alzheimer ,
è ormai da qualche anno che non ci sentiamo , come stai ?
Non voglio sapere la tua risposta perché sono arrabbiato, furioso ,addolorato e triste e tutto questo è merito tuo, del tuo "potere", della tua "magia" che fai sul cervello umano , impedendogli di funzionare al meglio.
Sei arrivato senza un avviso, senza un messaggio o una lettera d'avvertimento e Hai preso possesso di una donna ,ma non una donna qualsiasi : mia nonna.
Se lo vuoi sapere era una donna forte, coraggiosa e di certo tu non gli hai fatto paura né tantomeno l'hai indebolita, anzi l'hai rafforzata e gli hai dato un motivo per combattere.
Non voglio darti quella sensazione di vittoria perché non la meriti e non l'avrai mai; perché ti sei portato via, senza il mio permesso, una persona, una madre, una moglie e una nonna fantastica.
Resterà sempre viva nel mio cuore grazie e tutti quei ricordi che sempre e per sempre la rinforzeranno.
Matteo

Cara Depressione,
Credo di conoscerti più della maggior parte delle persone. Non mi hai mai toccata direttamente, ma hai stretto, e tuttora stringi nella tua morsa, tante persone che mi sono vicine. Mia nonna, che a causa tua non ho mai potuto conoscere. I miei genitori. Tanti miei amici, che hai quasi ucciso. Hai rovinato così tante vite, non solo delle persone che ti sei presa, ma anche di coloro che le circondavano e le amavano. Non ti perdonerò mai.
Micaela

Caro tumore
Sei una malattia molto grave, che entri nella vita delle persone solo per poterla rovinare. Una delle tante persone è mia zia che purtroppo ho dovuto dirle addio l'anno scorso a causa tua. Ha convissuto con te per ben sei anni pensando di farcela e di poterti mandare via ma non ci è riuscita. Mi ricordo ancora quei momenti in cui ridevo, ballavo e parlavo con lei, e adesso non posso più fare niente perchè me l'hai portata via. Sei felice? Sei soddisfatto? Penso che fosse ciò che volevi fin dall'inizio. Da quando sette anni fa ti sei

fatto sentire e all' inizio si pensava fosse solo una semplice allergia, ma non era così, eri appena arrivato e lei non lo sapeva. Ci provò e lottò per poter continuare a vivere, ma non ci riuscì perchè purtroppo l'avevi già consumata e fatta soffrire, finchè a Maggio dell'anno scorso, non decise che non voleva più averti con sè e se nè andò. Per questo spero che un giorno si riuscirà a mandarti via e a non poterti più permettere di rovinare la vita delle persone.
Lidia

Cara scoliosi,
Non ti sopporto proprio. Mi provochi sempre dei dolori alla schiena ed ogni volta che non mi siedo dritta, ho sempre paura di peggiorare.
Sono obbligata a mettere il busto che mi sembra quasi una gabbia in cui sono rinchiusa.
Ormai ci conosciamo da tanto tempo, almeno da quattro anni, e só bene che quando ho dei dolori è per colpa tua.
Io continuo ad andare a ginnastica o a mettere quella "gabbia" ma sembra che non serva niente. Spero che tu te ne vada via in fretta.
Francesca P.

EHI, Depressione,
ti volevo chiedere il motivo per il quale un po' di anni fa sei venuta a trovare mia mamma. Ero solo una bambina, ma me ne ero accorta, andava in ospedale e quando era a casa prendeva molte Medicine. Allora ti chiedo perché hai deciso di rovinare la mia famiglia? Ogni volta che vedo mia mamma triste, mi viene l'ansia perché ho paura che tu possa ritornare e che stavolta tu mela possa portare via per sempre. Ti chiedo gentilmente di smettere di esistere non solo per la mia famiglia ma per tutte perché quello che provochi alle persone è tremendo e non lo auguro a nessuno. Non riceverai mai questa lettera ma nel futuro spero che qual cosa cambi.

Io che pensavo che dopo un po' te ne saresti andata; ma ho capito che forse non è così.
Da tempo mi chiedo: perché esisti? Tutto è migliore senza di te! Non me lo sono ancora spiegata.
Francesca S.

Cara disabilità,

Sono stufa di averti con me.
Sei arrivata in un lampo nella mia vita,perchè non te ne vuoi andare?
Sento che devo essere forte ma ogni tanto non ce la faccio e mi abbandono a tristi pensieri che mi logorano dall'interno.
Mi st sgretolando.
Non vedo l'ora di tonare ad essere felice.
Sofia R.

Ciao,
ormai è da qualche anno che sono sempre con tuo nonno, in qualunque momento, in qualsiasi posto lui vada o lo portino.
Forse, anche se non ne è consapevole, lui è contento di ospitarmi, ora gli rimangono solo i ricordi di ciò a cui teneva di più, ciò che lo rendeva più felice, vivere racchiuso nel suo mondo con ciò che lui ama di più.
Non posso dire lo stesso per voi che vorreste soltanto potergli chiedere qualcosa senza la certezza che risponda "non mi ricordo", anche se qualchge volta riesce a scavare a fondo e ritrovare le sue memorie, ormai sepolte.
Però è forse anche un bene che io sia arrivato, perché, se io non ci fossi, non vi prendereste così tanta cura di lui.
Lorenzo

2. IL MONDO DI CURA

Il mito di Cura (II sec. d. c.)
Attraversando un fiume e avendo trovato della buona argilla, Cura si arrestò pensosa e iniziò, con quella creta, a modellare le sembianze di un uomo. Mentre si stava arrovellando su cosa fosse il risultato del suo lavoro, vide avvicinarsi Giove: Cura gli chiese di insufflare, in quella statuetta, un'anima, cosa che Giove fece volentieri.
Nacque tra i due Dei una disputa per stabilire chi avesse il diritto di dare un nome alla loro opera e alla discussione si aggiunse presto Terra che vantava i propri diritti, perchè era dal suo corpo che era stata presa l'argilla. Decisero di ricorrere a Saturno per un giudizio.
Saturno così sentenziò: «Tu, Giove, poiché sei tu che gli hai insufflato lo spirito, [questo spirito vedrai tornare da te dopo la morte; e a te, Terra, allora tornerà il suo corpo]; ma poiché è Cura che, per prima, ne ha forgiato le sembianze, egli apparterrà a lei per tutto il tempo in cui vivrà.
E il suo nome, sul quale non trovate un accordo, sarà uomo, perchè è di humus che egli è fatto».

"...E guarirai da tutte le malattie,
perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te." (*Franco Battiato)*

Esercizio: *Risposta della malattia*

Caro/a
Hai ragione non ti lascerò presto e credo che non ti lascerò mai ma sono felice che tu stia cercando di accettarmi, mi fa felice. Non hai neanche bisogno di capire chi io sia prima di tutto dovresti capire chi sei tu , che è molto più importante. Dopotutto dalla mia prospettiva non sono neanche così terribile in fondo sto solo cercando di proteggerti dal mondo e dalle persone che potrebbero farti male,non preferiresti anche tu farti male da sola che lasciare che lo facciano gli altri?? Alla prossima
Qualcosa di impreciso

Risposta della malattia:
Mi fa piacere che tua sorella non pensi molto a me e viva la sua vita, certo magari la vita che non si aspettava, ma pur sempre la sua vita.
Io e lei ci siamo conosciute da bambine e da lì non ci siamo più staccate.

Abbiamo superato molti ostacoli, lo abbiamo fatto e continueremo a farlo, insieme. Ci sono momenti in cui io e tua sorella ci troviamo in sintonia, le tue così dette brutte giornate, per noi tutto si ferma e rimaniamo solo io e lei. Per un momento siamo isolate, sentiamo, guardiamo, ma non riusciamo a reagire, è in quei momenti che abbiamo, che tua sorella ha, bisogno di un aiuto e di comprensione.
Virginia

La mia malattia era la paura del abbandono, della solitudine, non solo da parte dei miei genitori ma anche da parte dei miei amici.

Cara Roberta…

Ho letto la tua lettera, credo che tu in fondo hai paura di rimanere da sola, hai paura che tutti ti abbandonino. La morte ti porterà via tutti ti ho sempre detto da bambina ,poi sei cresciuta e della morte niente più ti interessava. All'età di tredici anni quando abbiamo iniziato a farci grandi amici, abbiamo incontrato la delusione, avevamo paura di deludere chiunque ci stesse vicino, avevamo paura di essere noi stesse. A volte mi nascondevi e facevi finta di essere una ragazza forte, un pezzo di ghiaccio insomma. Facevi vedere la parte che volevi non quella che eri,temevi che non saresti piaciuta. Ma io vengo dal cuore, non puoi mettermi da parte come si fa con i pensieri, io nasco dal profondo. Sono con te da quando hai sei anni, la stessa paura solo di diverse cose. Adesso hai quindici anni e io sono ancora con te nel tuo fragile cuore, non puoi togliermi di mezzo perche sono una parte di te,e questo lo stai iniziando a capire. Mi stai combattendo, devo dirtelo sei una valorosa guerriera. Ormai non hai più paura di essere la stessa, anzi hai capito che non devi piacere agli altri ma a te stessa. Io ci sono sempre ma mi stai oscurando con la luce dei tuoi sorrisi
Roberta

Sarò felice perché, Cara, spero che nonostante la mia presenza tu riesca ad essere felice, te stessa! Io presto, o forse mai scomparirò, dipende tutto da te. Io non posso andarmene da sola! O provi a combattermi o penso proprio che rimarremo insieme per sempre. non voglio crearti problemi, e se fosse così te lo giuro che mi dispiace ma non posso cambiare né il mio né il tuo destino. Io ti voglio bene, e sappi solio che qualsiasi scelta tu prenderai io se io scomparirò tu sarai tale.
Caterina

Sono nella stessa mente e nello stesso corpo da molti anni, ma non sono ancora andata via, non sono ancora sparita del tutto. Ormai sia la nonna che voi mi avete accettato. All'inizio è stato molto difficile, tutti mi odiavano e volevano che io me ne andassi per sempre. Neanche dopo tanti anni la nonna ha smesso di combattere contro di me, mi tiene sempre controllata, mattina e sera.
Sono già parte della sua vita quotidiana, voi e lei non ci fate più caso ormai, ma io sono sempre qui. Parlate di me ogni giorno e continuate a sperare che io me ne vada via. Purtroppo non posso lasciare questo corpo in salute, esisto da tanti anni e non è possibile eliminarmi. Io sto bene quando la nonna è in compagnia dei figli e dei nipoti, quando lei è felice, quando sorride, non lasciatela da sola altrimenti rischio di prendere il sopravvento, rendetela contenta e piena di gioia e vedrete che io mi sentirò più debole, come se non ci fossi, come se non ci fossi mai stata.
Natalia

Cara Rosa, tua nipote è stata così carina a sprecare del tempo per te, a digitare velocemente le lettere sulla tastiera. È stato tutto inutile. Non la capirai più: ora capisci e dici solo quello che decido io. Sono il morbo di Alzheimer e vivo dentro di te, sono il disagio, colui che si dice faccia perdere la dignità alle persone. Sono la maschera che copre il vero volto di una persona. Ho deciso di legarmi a te, di rovinarti la vecchiaia. Non sempre uccido: semplicemente spengo la luce nelle zone del tuo cervello che non mi vanno a genio, storpio le parole che dici. Ti faccio vedere come attraverso un filtro, come se ogni tanto decidessi di cambiare la pellicola e farti vedere immagini surreali, alle volte spaventose. Urli sempre. Per non parlare di tutte quelle cose della quotidianità che ora che ci sono io ti spaventano: un ago per misurare la glicemia a te sembra un bazuca. Mi diverto così tanto, non odiarmi: le malattie sono fatte per rovinarti la vita, è il loro lavoro e pensaci, se non ci fossimo noi magari il mondo non sarebbe com'è, non sarebbe come lo vedevi bello tu.
Chiara

Cara ...,
Mi dispiace per quello che ti ho fatto, quello che ho fatto alle persone che ami. Purtroppo non dipende da me: è semplicemente nella mia natura, e in quanto tale non posso fare altro.
Vorrei fare qualcosa per aiutarti, ma purtroppo non è in mio potere .
Nonostante questo, sono felice che tu mi abbia scritto: anche solo il fatto che

tu abbia cercato un contatto con me significa che hai davvero riconosciuto l'impatto che ho avuto sulla tua vita, e questo è il primo passo per riuscire a superare il dolore che ti ho causato.
Con la speranza che tu riesca a perdonarmi, ti saluto.

Cara Lidia
Ho la consapevolezza di star rovinando la vita di molte persone, mi dispiace per ciò che ho fatto a tua zia ma non l'ho portata via volontariamente. Rovino la vita delle persone senza saperlo, indipendentemente dalla mia o dalla loro volontà. Penso però che nonostante io possa arrivare in modo inaspettato, le persone debbano continuare a vivere a testa alta, senza pensare al negativo o che io da un momento possa portarle via. Sappi che non me nè andrò molto facilmente, non si è ancora trovata una cura per me e non si troverà in fretta, siccome una volta entrato nel corpo di qualcuno nè esco difficilmente. Ripeto che non uccido le persone volontariamente ma anche per me è un qualcosa di inaspettato dovermi ritrovare sempre in corpi più differenti. Per questo, chiedo scusa al male che ho fatto in passato, nel presente e che farò in futuro.

Cara Francesca
Sono sempre qui. Con te, so bene che tu non mi vuoi vedere ma finché non ti deciderai a fare qualcosa per guarire, io sarò sempre con te.
Non me ne andrò facilmente, sono una bella sfida per te e per la tua schiena. Sei migliorata, ma ancora non è finita, basta fare un piccolo passettino e me ne andrò per sempre. Ormai sono con te da tre anni ma solo perché tu non ti sei veramente impegnata.
Io non voglio crearti problemi, ma non mi dai altre possibilità.
Se vuoi fare qualcosa di utile, sai dove trovarmi.
(Francesca P.)

Sono felice che voi mi abbiate accettato per quella che sono.
Ne abbiamo passate tante insieme, e forse anche lui mi ha accettato.
Sappi che se un giorno avrà bisogno di ulteriori cure, non sarà per colpa mia.
(Francesca S.)

Caro,
Mi fa piacere vederti sempre più scontroso nei miei confronti.
Tu non lo vedi ma la mia corsa continua, alcune volte può rallentare, darti l'illusione che io mi sia fermato e altre che diventi più veloce di quanto lo sia già.
Ma io non lo faccio apposta. Noi malattie non lo facciamo apposta.
Non siamo persone, noi abbiamo occhi per vedere e cuore per capire i nostri sentimenti. Se fosse così facile non esisteremmo nemmeno.
Ormai faccio parte della tua vita, almeno in parte, quindi accettami. So che la maggior parte delle volte mi odi come se fossi il tuo peggior nemico, ma ti sembrerà strano, certi momenti potrai anche amarmi.
Anche se non affliggo te ma bensì un'altra persona forse sono venuto per te, proveniente da qualche parte ignota dell'universo per metterti alla prova, per farti notare che quelle che consideravi difficoltà in realtà non lo erano ma che i problemi reali della vita sono ben altri.
Vedrai che quando lui andrà via ti mancherà, questo è certo, ma ti mancherò anche io nonostante le mie Borbone e continue domande.
(Francesco)

Ciao,
ormai è da qualche anno che sono sempre con tuo nonno, in qualunque momento, in qualsiasi posto lui vada o lo portino.
Forse, anche se non ne è consapevole, lui è contento di ospitarmi, ora gli rimangono solo i ricordi di ciò a cui teneva di più, ciò che lo rendeva più felice, vivere racchiuso nel suo mondo con ciò che lui ama di più.
Non posso dire lo stesso per voi che vorreste soltanto potergli chiedere qualcosa senza la certezza che risponda "non mi ricordo", anche se qualche volta riesce a scavare a fondo e ritrovare le sue memorie, ormai sepolte.
Però è forse anche un bene che io sia arrivato, perché, se io non ci fossi, non vi prendereste così tanta cura di lui.
(Lorenzo)

3. ESSERE NEI TEMPI DI VITA

Dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
Art. 24 «Diritti del bambino»
I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere.
Essi possono esprimere liberamente la propria opinione; questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità**.**
Art. 25 «Diritti degli anziani»
L'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.

A tutti i giovani raccomando:
aprite i libri con religione,
non guardateli superficialmente,
perché in essi è racchiuso
il coraggio dei nostri padri.
E richiudeteli con dignità
quando dovete occuparvi di altre cose.
Ma soprattutto amate i poeti.
Essi hanno vangato per voi la terra
per tanti anni, non per costruivi tombe,
o simulacri, ma altari.
Pensate che potete camminare su di noi
come su dei grandi tappeti
e volare oltre questa triste realtà
quotidiana.
(Alda Merini, La vita facile)

Esercizio: ***Lettera a un bambino o una bambina*** oppure ***Lettera ai miei nonni (o ad altre figure di anziani)***

Cara piccolo/a me del passato,
VIVI. Fai tutto ciò che ti senti di dover fare, non importa se creerai casini ti serviranno solo per crescere e diventare più forte. Credimi la cosa peggior che possa capitarti nella vita è avere dei risentimenti su qualcosa che non hai fatto ma avresti voluto. Rendi la tua vita la tua miglior esperienza perché, dopotutto, cosa hai se non solo quella, rendila la tua opera meglio riuscita,potrebbe essere un po' incasinata ma deve essere perfetta per te.
Me del presente

Lettera a un bambino

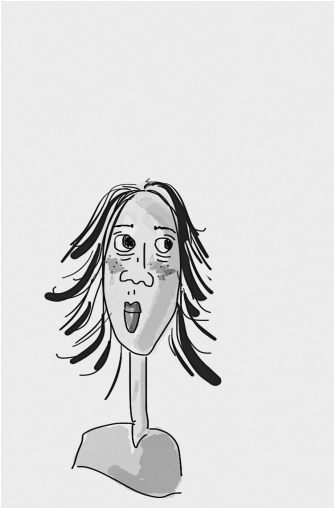
“ Questa volta scrivo a te, bambino ancora inconsapevole del mondo, che hai tempo di crescere, e spero avrai una vita felice. È per te che molti adulti cercano di sistemare questo mondo che sta cadendo sperando in un futuro migliore. Ci sono molte cose dalle quali potrei metterti in guardia ma poi tu vivresti ancora?...”

Sofia C.

Cari nonni, ormai siete arrivati ad un punto nella vita in cui le cose che contano non sono più il lavoro, i soldi, l’immagine ma dove la cosa più importante è la famiglia; lo scopo della vostra vita ora è farci sentire amati e sempre nel posto e nel momento giusto. Mi ricorderò sempre quei giorni in cui te, nonna, mi venivi a prendere a scuola, sei sempre stata la mia sicurezza, eri sempre lì vicino a quel palo della luce con un sorriso a trentasei denti e magari anche con una focaccia in mano. Nella strada per tornare a casa ci fermavamo sempre a guardare le vetrine delle edicole , volevo sempre qualcosa e la maggior parte delle volte mi accontentavi. La mia infanzia è stata la parte più bella della mia vita fino adesso. A sei anni quando facevo finta di sposarmi te, nonno, eri sempre lì che mi accompagnavi all' altare, mi sono sempre sentita la bambina più fortunata della terra quando con quel aria fiera dicevi le parole:”Lo voglio”; ho sempre sperato che l’avresti fatto anche al mio matrimonio. Oggi ho quindici anni e purtroppo ho lasciato sciogliere la corda stretta che ci legava. Mi sento male quando capisco che non vi tratto come meritereste, voi meritate la vita più bella, i sorrisi più veri, e gli abbracci più stretti.

Roberta

Cara nonna, te ne sei andata ormai da sette anni, sei sempre stata la mia roccia e solo fino a quando non ti ho perso non capivo quanto tu fossi importante nella mia vita, quanto tu nella tua semplicità mi facevi sentire speciale. Ricordo ancora quando venivo a salutarti, mi prendevi la mano e me la baciavi facendo finta di essere il mio principe azzurro e ancora ricordo che prima di lasciarmi mi regalasti una farfalla, un gesto semplice, quasi ridicolo che racchiude però il significato di libertà, e della vita, io la conservo e a te ci penso sempre, eri importante e lo rimarrai sempre.



Caterina

Lettera ai nonni
Cara nonna,
Sei sempre stata una delle persone più importanti della mia vita. Mi hai regalato ciò che ogni bambino avrebbe voluto avere.
Sei sempre stata come una seconda mamma per me, mi hai insegnato un sacco di cose, mi hai coccolata, mi fai e mi facevi sempre sentire bene con te accanto.
Ricordo i pomeriggi trascorsi insieme, le serate, le risate fino a piangere, i giochi, il cibo che mi preparavi e che tutt'ora mi prepari.
Sei un esempio per me, una donna forte e coraggiosa che non si abbatte e non molla mai, hai la forza di andare avanti nonostante quello che succede, sei sempre stata la mia fonte d'ispirazione e il mio modello.
Spero un giorno di essere come te, ti voglio un mondo di bene.
Natalia

Cara nonna,
quanto tempo abbiamo passato insieme. Ti voglio un sacco di bene, lo sai, e ne volevo anche al nonno.
Purtroppo qualche tempo fa lui ci ha lasciati. Era davvero bello quando il sabato e la domenica con mio fratello trascorrevo il tempo a casa vostra e restavamo lì a dormire e ci preparavi la solita minestra di riso e la solita cotoletta abbrustolita.
Sai nonna, quella non era la tua specialità, te lo devo dire. Noi facevamo finta di gustarcela appieno ma in realtà lo facevamo per renderti felice.
Tu sei sempre stata una grande donna, piena di energia e vitalità e mi hai sempre insegnato cose nuove.
La parte che mi piaceva di più, però, era dopo cena quando ci mettevamo

tutti a guardare la TV e il nonno dormiva sulla poltrona.
Poi di soppiatto io e mio fratello andavamo a svegliarlo e lui, con uno scatto fulmineo, ci prendeva e ci faceva il solletico sotto i piedi.
Quelli si che erano bei tempi. Oppure quando dovevamo restare lì per una settimana e mio papà mi portava la mia grande scatola di mattoncini LEGO e io costringevo Edoardo a giocare con me mentre tu ridevi come una matta e ci guardavi dall'uscio della porta.
Adesso ci vediamo poco e se va bene ci possiamo vedere solo la domenica sera.
Mi dispiace molto non riuscire a venire a trovarti più spesso, ma ho tante cose da fare e di tempo da dedicare solamente a te me ne resta poco.
Spero tanto che un giorno le cose possano tornare come prima, e un giorno voglio insegnarti come si fanno delle buone cotolette.
Federico

Ciao nonni,
non è facile farsi sentire quando si è a cosi tanti chilometri di distanza: il paradiso è assai lontano da qui. La lontananza è rilevante ma talvolta vi sento così vicini, come se non ve ne foste mai andati. Non credo centrino le vostre foto incorniciate sulla mia libreria, quelle sono solo per ricordarvi, per non scordare il vostro volto. Quando ve ne siete andati ho provato emozioni diverse: quando nonno Gino ha raggiunto il cielo ero molto piccola e non sapevo bene cosa bisognasse fare: la morte non era ancora entrata a far parte delle mie competenze, quasi non sapevo cosa fosse. I miei genitori mi hanno semplicemente detto: "ha raggiunto il cielo ed ora è il tuo angelo". Quando è se né andata nonna Elena ero più grande: è stato il 20 gennaio 2018. Quel giorno ero allo stadio ed il sole mi baciava le gote durante una delle migliori partite giocate in quel girone dalla cremo. Hai visto ad occhi chiusi la partita dall'ospedale per poi, al fischio finale, lanciare due sospiri di sollievo e volare più in alto che potevi. Nonostante voi non siate più con me ad arricchire le mie giornate spesso vi sento, percepisco la vostra presenza, il vostro amore che mi fa battere il cuore. Vi amo,
Vostra *Chiara*

Cara nonna,
è da molto tempo ormai che non ti scrivo .
Stavo pensando a te e a tutti quei momenti che abbiamo passato insieme.
Ti ricordi quando da piccolo ti chiedevo sempre di disegnare una motocicletta anche se mi dicevi che non eri capace ,quando giocavamo con gli aerei di carta e a carte tutti insieme sul tavolone della casa in montagna o quando fischiavamo al tuo pappagallino? Spero di si perché io non lo dimenticherò

mai.
Volevo ringraziarti di esserci stata sempre ,grazie per avermi voluto bene e grazie che hai continuato a credere in me ,grazie che sei sempre riuscita a farmi sorride anche quando ero un po' giù.
Durante le fasi della mia crescita man mano sentivo che mi stavo un po' allontanando da te e per questo volevo scusarmi .
Per fortuna adesso ,grazie alla tecnologia moderna riusciamo a sentirci più frequentemente anche con chiamate e messaggi. Apprezzo molto quanto tu ti stia sforzando e so quanto possa essere difficile.
Spero di vivere ancora mille altre avventure con te nonna .
Grazie, un bacio.
Matteo

Cara nonna
Ciao nonna, come stai? È da tanto che non ci vediamo, sei l'unica nonna che mi è rimasta e per questo mi piacerebbe conoscerti meglio e riuscire a comunicare con te. Ma purtroppo non ci è possibile siccome tu sei in Ethiopia e io abito qua, in Italia. Tra l'altro non so nemmeno parlare la tua lingua, per questo non riusciamo a comunicare. Ma nonostante ciò mia mamma mi raccontò tutto di te e di ciò che hai dovuto passare durante la guerra, dopo la morte del nonno. Quando sento queste storie nè rimango ammirata e stupita siccome molti dovrebbero avere la forza che hai avuto te quarant'anni fa e che tutt'ora hai. L'unica volta che ho avuto modo di conoscerti è stato due anni fa e ti vedevo molto stanca ma nonostante ciò dicevi a te stessa di andare avanti e di continuare a vivere, perchè se eri arrivata fin lì da sola, allora avresti potuto continuare a vivere fin quando volevi. Per questo devi sorridere sempre e pensare sempre in positivo.
Lidia

Lettera a un bambino
" ti aspetteranno tanti problemi e sfide da affrontare … ma ricordati di non mollare e amare la tua famiglia ...voglio essere sincero ,non sarà facile … ma ehi ! Ne hai passate tante e sono sicuro che anche questa volta uscirai a testa alta … come sempre del resto ;)"
Leone Junior

Ai miei nonni
Ricordo ancora quando il papà prima di andare al lavoro, mi portava a casa dei miei nonni, perché lì passavo le mie giornate; infatti non andavo all'asilo nido.

Mi hanno donato tanto amore facendomi giocare, cucinare, fare le passeggiate…

Ricordo che quando faceva brutto tempo guardavo insieme a loro molti film come il Re Leone, Biancaneve, Cenerentola, la Carica dei 101…

D' estate e d' inverno, insieme a mio fratello e ai miei cugini, andavamo in montagna: i maschi col nonno andavano per funghi, mentre noi femmine cucinavamo con la nonna. Quando nevicava invece andavamo in giardino a fare un pupazzo di neve e a giocare a palle di neve.

Insomma con loro ho passato quasi tutta la mia infanzia e di questo ne sono grata.

Francesca S.

Esercizio: *Lettera al mondo degli adulti*

Caro mondo adulto,
siamo molto distanti per ora, ma prima o poi ci incontreremo, ed io farò parte di te. Ti guardo e non ti capisco, sei cresciuto ed hai vissuto eppure spesso vuoi di più, ti aspetti più responsabilità e rispetto da coloro che non sono come te, una maturità da parte dei più giovani che non gli appartiene. In futuro dovrò crescere, dovrò maturare e dovrò far parte di te, ma per ora credo mi siano concessi degli sbagli e delle seconde possibilità che coglierò e sfrutterò per godere i miei anni di gioventù.
Più passa il tempo più mi accorgo che mi vengono affidiate responsabilità che appartengono più al tuo mondo che al mio.
Più passa il tempo più mi sento vicino a te.
Virginia

Caro mondo adulto
" ai tuoi vertici verge un gioco, che gira intorno a fortune e raccomandazioni, un gioco dove tutti sono pedine dei grandi uomini di queste società senza neanche accorgersene, dove i meriti e l'impegno raramente contano."
Sofia C.

Caro mondo adulto,
Sei sconosciuto e vago. Sei un mondo che agli occhi di un bambino sembra così grande e diverso. Sarai una vita quotidiana di tutti, un mondo diverso rispetto a quello adolescenziale, infantile o anziano. Sei un futuro ignoto, pieno di avventure e esperienze da vivere. La vita futura non la si sceglie, bisogna cogliere le occasioni, sfruttare le proprietà e le condizioni che si

hanno. Non si può sapere con certezza quello che accadrà, ogni scelta che facciamo oggi avrà una conseguenza nel futuro vicino o lontano.
Non si può generalizzare la vita di tutti gli adulti, ognuno ha la propria, diversa da quella degli altri.
Natalia

Caro mondo adulto,
a volte non ti capisco. Cerchi sempre di mettermi i bastoni tra le ruote.
A volte ti odio, a volte ti voglio bene.
Quando sono per strada e chiedo l'ora ad un uomo che sta passando, spesso non risponde. Mi guarda con aria di dubbio e incertezza e poi scappa via. Queste cose mi fanno odiare gli adulti. Sembra che siano dei robot che pensano solo al lavoro e a nient'altro. Secondo me nella vita di ognuno di noi ci dovrebbe essere un minimo desiderio di scoperta, nei confronti dell'altro e di sé stesso. Po, per esempio, non capisco proprio il comportamento di alcuni adulti o perfino di anziani che, quando stai camminando nel verso opposto al loro e li incroci, non ti calcolano e fanno finta che tu non ci sia, spintonandoti a destra o a sinistra senza neanche avere il pensiero di chiedere:"Hei, scusa!". Anzi, ti urlano da lontano:"Ma cosa fai? Sei rintontito?". D'altro canto, però, ci sono adulti comprensivi e gioiosi, e spesso mi capita in palestra di fare lunghe chiacchiere sulla scuola, sul loro lavoro e ovviamente sullo sport, con persone che hanno molti più anni di me. Questo mi fa molto piacere e mi insegna molte cose sul vostro mondo, sulla difficoltà di ogni giorno al lavoro, ma anche sui piccoli momenti che riuscite a ritagliarvi per il piacere di parlare con un semplice giovane come me, in allegria e spensieratezza.
Federico

Caro mondo adulto,
non è così facile scriverti una lettera, ho sempre pensato che non fosse necessario pensare troppo al futuro: solitamente non penso nemmeno a ciò che potrebbe accadermi da un giorno all'altro. Vivo e mi godo a pieno le giornate, a volte mi pento di esser stata tutto il giorno al computer e altre di aver mangiato troppi dolci. Credo che sia giusto così, "beata gioventù" dicevano, o forse mi sbaglio?
Se proprio sono obbligata a sforzarmi a pensare a come sarà il mio "mondo adulto" allora probabilmente ti direi una parola: perfetto.
Sono una ragazza ottimista e se devo pensare al mio futuro allora ci penso in grande: una bella casa, un figlio, un marito del quale sono pazzamente innamorata e ovviamente un buon lavoro, magari quello dei miei sogni. In effetti questa è la prima cosa cui penso quando mi riferisco a me adulta. Realizzare il mio sogno sarebbe il massimo. Per ora però mi vivo i mei giorni

da adolescente spensierata e l'unica cosa che mi sento di dirti è: "ci vediamo il più tardi possibile!"
Chiara

Caro mondo adulto,
giorno dopo giorno mi alzo la mattina e mi preparo per la giornata, non preoccupandomi di nulla…
Sinceramente è solo da poco tempo che ho capito il vero senso di responsabilità e non mi riferisco a chiudere le ante delle finestre quando c'è vento, accudire un gatto o portare fuori la spazzatura; parlo di quelle vere: pensare alle conseguenze delle proprie azioni, rispettare le persone che ci circondano e tutelare l'ambiente… di questo parlo ed è proprio grazie, Mondo Adulto ,se l'ho capito.
In te ho visto qualcosa che mi attira, qualcosa che mi affascina, ma anche che mi spaventa.
Forse la voglia di diventare grandi, o forse quella voglia di dipendere unicamente dalle mie gambe, senza aiuti, ma anche una paura , una paura di non riuscire a farcela, fallendo e crollando.
Mondo adulto ancora una volta mi rivolgo a te per una riposta, un segno che mi aiuti a capire quale via intraprendere…
Attendo con ansia la tua riposta.
Cordiali saluti
Matteo

Caro mondo adulto,
vorrei che fossi meno legato al passato, meno alla tradizione e più aperto all'innovazione, più fiducioso nel futuro, più disponibile ad affrontare il presente guardandolo da un'altra prospettiva, come quella di un adolescente, oltre che con il tuo modo di osservare.
Crescendo spero di ricordare queste mie parole e di provare ad affrontare la vita e le responsabilità di un adulto guardando anche da un altro punto di vista.
Lorenzo

Caro mondo adulto...
Spesso capita che io debba confrontarmi con te al bar, a scuola, per le strade, insomma ovunque e non è che mi trovi male. Anzi riusciamo sempre a comunicare e tra un sorriso e l'altro ci scambiamo quando serve un'opinione o idea ovviamente guardando tutto quanto un punto di vista decisamente differente. Spesso infatti, penso che non sia solo tu a dover insegnare

qualcosa a noi ragazzi ma anche noi a dimostrare maturità e ricordati di prendere tutto con più leggerezza, la leggerezza di un adolescente.
Il tuo compito invece, secondo me finché saremo ragazzi è quello di farsi strada, di farci vedere dove i nostri occhi non arrivano e nel tragitto darci qualche lezione.
Penso che la relazione tra il mio mondo e il il tuo sia di rilevante importanza poiché permette di capire la prospettiva ribaltata rispetto alla propria e concorre al progresso di entrambi i mondi.
Davide

Caro mondo adulto,
al momento mi appari talmente lontano che mi risulta impossibile anche solo pensare al fatto che un giorno farò parte di te.
Ti ho sempre sentito così distante e così pieno di amarezza. La stessa amarezza che vedo negli occhi degli adulti che mi circondano: lo sguardo di chi si è arreso alla vita, di chi ha abbandonato i propri sogni di bambino. Lo sguardo di chi porta un gran peso sulle spalle, accumulato negli anni.

Lettera al mondo adulto
*ti voglio lasciare con una frase caro mio mondo adulto : "*Ieri è storia, domani è mistero, ma oggi è un dono ed è per questo che si chiama presente"
Leone Junior

Caro mondo adulto
Perchè ci considerate così sbagliati per il mondo del lavoro?
Perchè continuate ad etichettarci se non seguiamo le vostre regole?
Perchè girate in continuazione il dito nella piaga per una sola insufficienza?
Perchè non ci permettete di coltivare le amicizie?
Spoiler:non avete tra le mani la verità assoluta.
Vi lamentate spesso della pesantezza delle vostre giornate lavorative, ma non riusite davvero a pensare che spessp potreste eliminare quelle attività "pesanti". Iniziate a guardare le cose da un'altra prospettiva:avete una mente troppo quadrata!
Dovreste capire che una mente elastica e sempre preparata agli imprevisti aiuta in ogni attività.
Dovreste sfogare le vostre preoccupazioni in passatempi costruttivi come ad esempio lo sport(vanno via tutte le ansie in una partita d tennis). Imparate a vivere con più leggerezza, la leggerezza che permette di non crollare.
Sofia R.

4. ABITARE MONDI DIVERSI

Dichiarazione Universale dei diritti umani (ONU)
Art. 1 Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Mio fratello che guardi il mondo
e il mondo non somiglia a te
mio fratello che guardi il cielo
e il cielo non ti guarda.
Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà
se non c'è strada dentro al cuore degli altri
prima o poi si traccerà. *(Ivano Fossati)*

"Non credere che remare su una barca
col peso degli anni sulle braccia,
su una barca che rischia di affondare,
sia la gloria o la vita è soltanto la paura lontana
che quel fiume possa anche travolgerci nel cuore.
Il sentimento non è mai parola e nemmeno pietà,
ma solamente un grazie della vita
che domanda se l'amico sia vero o solo un sogno."
(Alda Merini, A un amico)

Lettera a un amico, unità e diversità

…"molte persone entreranno ed usciranno dalla tua vita ma soltanto i veri amici ti lasceranno un segno dentro il tuo cuore e nei momenti più bui saranno lì, per te, a darti una mano a rialzare "
(Leone Junior)

5. ESSERE CITTADINI DEL MONDO

Dalla Costituzione Italiana
Art.2
“La Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.
Art. 11
L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

“(...)
Vedi caro amico cosa si deve inventare
per poterci ridere sopra,
E se quest'anno poi passasse in un istante,
vedi amico mio
come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io.”
(Lucio Dalla)

La Storia siamo noi
Nessuno si senta offeso
Siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo
La Storia siamo noi
Attenzione
Nessuno si senta escluso
La Storia siamo noi
Siamo noi queste onde nel mare
Questo rumore che rompe il silenzio
Questo silenzio così duro da raccontare...
(Francesco De Gregori)

Esercizio: *lettera a questo secolo*

Caro XXI secolo,
sei pieno di problemi e credo che tu ne sia benissimo a conoscenza. I diritti umani non sono riconosciuti ovunque e quelli delle donne sono messi ancora peggio purtroppo. I problemi ambientali aumentano di gravità di giorno in

giorno, ce ne sarebbero così tanti da nominare ma la cosa che ha più importanza è che è solo colpa nostra. Non tutta nostra però,mio caro XXI secolo, dopotutto tante di questi problemi sono solo conseguenze di ciò che è successo durante gli anni dei tuoi predecessori ma sicuramente avremmo potuto prendercene di cura meglio. Nonostante tutto ciò sono felice di essere nata in questi anni, così problematici che , egoisticamente, mi fanno sentire meglio rispetto ai miei stupidi problemi adolescenziali.
Lettera a questo secolo:
Ciao ventunesimo secolo,
quanto sei diverso dai tuoi predecessori, quanto ti sei evoluto , ma soprattutto quanto ti sei rovinato? Eh sì, per quanto tu sia tecnologico e connesso nella tua globalità non sei perfetto, anzi tutt'altro, la tua voglia di fare senza badare a ciò che ti circonda ti ha portato ad una rischiosa situazione ambientale, con la quale devo, dovrai e dovrò convivere e migliorare.
Virginia

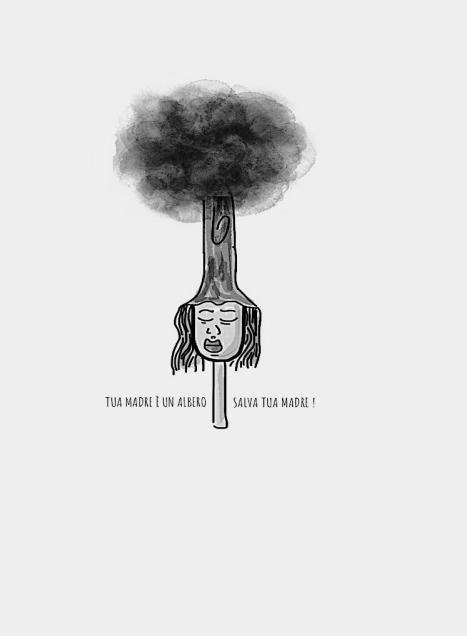
Caro ventunesimo secolo
Sei un secolo veloce, complicato e frammentato. Sei diviso in parti, spezzato in pezzi così diversi tra loro che è difficile pensare che tutto è basato sulle stesse cose…
Come è possibile che nello stesso momento, nello stesso mondo c'è chi muore mentre altri sono in vacanza, chi ha fame mentre alti sono ai fast food, chi scrive articoli di opinione per lavoro mentre altri vengono arrestati per avere un pensiero diverso e averlo espresso, come è possibile?
Sofia

Caro ventunesimo secolo
Hai attraversato secoli di storia di imperatori,dittatori,problemi economici e problemi ambientali. Siamo arrivati nel presente e ormai, la storia è storia ma siamo sempre allo stesso punto , come dice il vecchio detto l'erba cattiva non muore mai. I dittatori ci sono ma si nascondono dietro un velo di illusione, comandano dal alato,prendono decisioni e nessuno lo sa. Problemi economici? È il nostro pane quotidiano, nuove tasse da pagare ogni giorno, i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri. Problemi ambientali? sì, e ancora sì, stiamo sradicando i boschi , l'aria non è più aria e l'acqua è sempre più plastica Secolo so che la natura prima o poi si vendicerà del male che le stiamo procurando.
Roberta

Ciao,
Ti scrivo perché credo che ti serva un po' di conforto.
Stai passando un momento difficile, logorato e soffocato da guerre, odio e indifferenza.
Ti scrivo perché sono tua figlia, lo siamo tutti, lo siamo oggi, lo eravamo ieri e lo saremo anche domani.
Ed è questa la parola sulla quale vorrei soffermarmi, il domani…
Lo stesso domani che porterà nascite, crescite e morti.
Lo stesso domani che porterà adolescenti come me a prendere il posto che ci hai riservato nel tuo tempo. Sei la conseguenza della storia che ti ha preceduto, caratterizzata da avvenimenti tanto rivoluzionari quanto catastrofici, ma sei ancora qui a cullarci e a darci ogni giorno la possibilità di cambiare qualcosa.
Ti scrivo perchè mi dispiace, siamo in sette miliardi e nessuno si impegna a prendersi cura di te! Ti sembra possibile?!
Conosco persone che ti reputano malato e che credono che l'indifferenza che si è diffusa fra i tuoi figli ,e che loro stessi hanno trasformato in uno stile di vita, sia uno dei mali peggiori che porti con te.
Se devo essere sincera, non mi trovo d'accordo con questo pensiero e sono fiduciosa nella brillantezza di quelle poche menti che sono disposte a dare il loro piccolo contributo per tirarti un po' su.
So che vorresti urlare, che la tua aria è inquinata, che le tue terre sono aride e che il tuo cuore è in sette miliardi di frammenti.
Ma fidati ancora un po' di noi, troveremo il modo di aprire gli occhi e dimostrarti quanto sei importante… quanto lo sei oggi, quanto lo eri ieri e quanto lo diventerai domani.
Ti voglio bene.
Mariasole

Lettera a questo secolo
"Il mio secolo…uno schifo! Noi tutti stiamo vivendo in un secolo in cui l'ambiente è stato distrutto e la società ci ha distrutto. Bisogna intervenire assolutamente per dare una svolta al futuro della nostra terra e per il futuro del genere umano!"

Caterina



Caro XXI secolo,
Sei complesso. Non è facile vivere in questi anni dove succede e può succedere di tutto.
Molte cose sono cambiate rispetto ai secoli scorsi, sembra una vita completamente diversa. Alcuni dicono che più il tempo passa, più la tecnologia migliora e si perfeziona, più sarà facile vivere. Forse perchè la tecnologia e l'utilizzo di strumenti all'avanguardia ci renderanno tutto più semplice e veloce, ci aiuterà a fare quello che la natura limita, quello che un uomo non può fare.
Io credo che questo secolo sarà un secolo di molti cambiamenti, positivi o negativi questo non si sa, spetta solo a noi deciderlo.
Al giorno d'oggi la vita quotidiana sembra monotona, ma se si fa un confronto con gli anni, i decenni e i secoli scorsi sembra completamente un altro mondo.
Spero che ciò che è successo nel passato, tutti gli errori commessi dall'uomo non si ripetano più.
Natalia

Caro XXI secolo,
quanta gente vedi passare, e quanta gente vedi partire. Io sono uno tra le 7 miliardi di persone che in questo momento stanno passando attraverso di te. Sono un ragazzo di 15 anni che non può neanche immaginare tutto quello che hai trascorso. In ogni caso vorrei fare due parole con te. È da un po’ di

tempo che volevo chiederti come vedi la terra e cosa vedi nelle persone. Volevo chiederti se tu secolo pensi che sarai un periodo di sviluppo per l'umanità o di regressione. Io personalmente penso che questo secolo sarà sia l'uno che l'altro. Di sviluppo perché, ovviamente, con tutti i passi avanti che la società e la tecnologia stanno facendo, il mondo magari in futuro sarà più vivibile. Dall'altra parte di regressione perché tutte queste tecnologie deviano le mente dell'uomo verso un mondo già programmato, e non di libera scelta. Io preferirei un giorno vivere in un mondo più libero, senza dover essere controllato da altri. Chissà, magari potrai anche tu dire la tua in merito a ciò e forse potrai dirci come fare in modo che sia un secolo fantastico.

Caro il mio secolo,
ti scrivo e ti ringrazio. Al contrario di molte persone che ti vedono come la peggiore delle cose al mondo io ti giudico fantastico. Sono nata in questo secolo e probabilmente morirò anche accompagnata dalle innovazioni che porterai per le generazioni successive alla mia. Questi anni ci hanno dato e ci stanno tutt'ora dando innumerevoli possibilità che ognuno di noi deve saper cogliere. Ce chi manifesta e protesta per ciò che "non ci viene concesso", tutto ciò a mio parere è inutile. Con tutte le persone che hanno cercato di cambiare il nostro secolo qualcuno ci sarebbe già riuscito. E invece niente, non è mai successo niente di veramente eclatante. Il tutto non a causa dell'epoca in cui viviamo ma a causa di persone incompetenti che manifestano inutilmente, giusto per perdere tempo che non hanno voglia di impiegare per lavorare o per studiare. Poi si lamentano che la società non funziona e di conseguenza danno colpa alle "poche possibilità" che offre il nostro secolo.
Chiara

Caro secolo ,
se devo dire la verità non ti conosco né tantomeno so come sei fatto e che aspetto tu abbia, su una cosa sono sicuro…
sei saggio e vecchio, in senso positivo ovvio.
Ti scrivo questo messaggio per raccontarti cosa sta succedendo in questo periodo e mi dispiace dirtelo che la situazione non è delle migliori.
Innanzitutto l'ambiente è sempre più inquinato e la causa è solo nostra: dell' uomo, inoltre c'è sempre un "rischio" che circola. Un rischio pericoloso ma impercettibile che ogni giorno si manifesta in una forma diversa: terrorismo, incidenti sulle strade e anche a lavoro e indovina un po' la colpa è ancora nostra, del nostro modo di fare e di agire che alcune volte diventa possessivo e fuori controllo; anche se alcune volte è solo colpa della sfortuna.
Secolo non so se tu possa sistemare la situazione ma fattelo dire: un po' è

anche colpa tua che in tutti questi anni non hai mai guardato e cercato di risolvere tutti quei problemi che stavano nascendo e che ora sono peggiorati. Io credo in te e chiedo aiuto da parte di tutti e spero che tutto questo si risolva
Matteo

Lettera a Questo Secolo

Viviamo in un secolo che, in questo momento almeno, ha molti problemi e sembra che nessuno riesca a risolverli... o forse nessuno ha il coraggio e le capacità di affrontarli nel modo giusto. Forse questo è il problema più grande, averne così tanti e nessuno che sembra in grado di risolverli.

Qundi c'è chi scarica la responsabilità di trovare la soluzione a qualcun'altro, che si inventa altri problemi solo per togliere l'attenzione da quelli più grandi; altri danno tutta la colpa di questi problemi a qualcuno di facilmente attaccabile, creando un nemico comune, sempre per coprire i problemi reali. La verità è che dovremmo unirci per risolverli, non nasconderli fingendo che non esistano.

Lorenzo

Caro ventunesimo secolo,

sei il secolo della velocità, della comunicazione, del cambiamento. Sei appena all' inizio, eppure sei riuscito a mutare drasticamente, tanto che anche per noi giovani è difficile starti dietro. Figuriamoci come deve essere per gli adulti: non perdono occasione per criticarti, rimpiangere i "bei vecchi tempi" e puntare il dito contro noi giovani, che non abbiamo nessuna colpa salvo essere nati in un'epoca drasticamente diversa dalla loro. Non sono in grado di stare al tuo passo: corri troppo veloce per le loro gambe stanche.

Caro XXI secolo

Direi che la situazione nel mondo in questo periodo non è una delle migliori. Molti soffrono tra la povertà , le guerre etc... Ma direi che non è nemmeno un periodo così tragico, sapendo che comunque la terra ha fatto lunghi progressi rispetto ai secoli precedenti. Nonostante ci siano molte insoddisfazioni e tristezze, penso che un giorno, magari tra molto o magari no, riuscirai a diventare il secolo che tutti vogliono e che desiderano con impazienza. Alla fine però penso che il tuo periodo non è nè in una situazione così tragica, come molti fanno pensare, ma non è nemmeno molto piacevole,

e attraverso i tuoi errori si riuscirà a creare un secolo sempre più evoluto e prospero. Perciò io confido in te e so che riuscirai a creare quel mondo che tutti vogliono.
Lidia

Lettera a questo secolo
Spesso mi porti a pensare che questo secolo sia più difficile di tanti altri, siamo sempre tutti in movimento e difficilmente ci fermiamo: il tempo scorre veloce e noi con lui.
Ovviamente questo periodo storico è un momento di scoperta, innovazione e ricerca anche se sostengo che se ci sarà mai un futuro questi penseranno di noi che abbiamo sprecato troppe occasioni.
Siamo in un momento un po' ribaltato, tutto sembra al contrario: i valori non hanno più valore e i diritti, beh quelli sembra di non averli neanche conquistati,solamente banalità.
In realtà dovremmo anche sentirci fortunati, noi occidentali, noi che ci permettiamo il lusso mentre l'altra metà del mondo ci guarda appropriarsi le loro ricchezze; infondo però questo secolo mi piace, difficile ma intrigante, nascosto ma vicino
Davide

Lettera al nostro secolo
Tutti pensano che tutto gli sia dovuto senza dover più lottare per nulla
Aurora

Caro secolo,
Sei innovativo, pieno di tecnologie, di smartphone di ultima generazione e di cuffiette Bluetooth ma anche di persone pigre, persone che non leggono più i libri e persone asociali.
Forse io esagero, perché sono legata al secolo scorso, anche se non ci sono nata, senza tutte queste semplicità e che quando dovevi scattare una foto dovevi aspettare un po’ di tempo prima che uscisse dalla Polaroid.
Effettivamente non posso sapere come si viveva ma sono comunque affezionata. XXI secolo, nonostante tutto, io confido in te e credo che tu possa essere una speranza per la generazione dei millennials, con tutte queste semplicità possiamo fare di tutto, anche cambiare il mondo!
Francesca P.

Caro mondo moderno non so tanto quello che succede ma credo di sapere abbastanza. Tutte le guerre, tutti gli attentati questo è quello che si sente ogni giorno al telegiornale. Persone che in nome del loro dio ne uccidono altre, persone che sono pronte a rischiare la loro vita pur di scappare dal loro paese in guerra. In che mondo viviamo? In un mondo che è sempre pronto a creare armi più devastanti. Einstein disse: “non so con che armi si combatterà la terza guerra mondiale ma so la quarta con pietre e bastoni”.
Beatrice

Io penso che in questo periodo si stiano facendo pochi passi per migliorare le condizioni in cui viviamo. Ad esempio riguardo all’inquinamento se continuiamo così, l’aria che respireremo sarà sempre piena di smog. E questo farà male sia al pianeta che agli esseri viventi.

Spero quindi che miglioreranno le condizioni di vita di tutti.

Francesca S.

Cari primi vent'anni del 21esimo secolo,
Ma come siete complicati!
Esistono i social per metterci in contatto con chiunque e poi ci isolano da chi abbiamo accanto.
Si respira in continuaione aria di rivoluzione ma poi va afinire che nesuno fa nulla.
Oppure c'è chi manifesta nel modo sbagliato dando fuoco ad un autobus mandando i passeggeri in codice giallo.
Ci sono attacchi terroristici per mettere in difficoltà la nostra fiducia nel prossimo,possono gli uomini essere così crudeli?
Quasi ovunque il governo è instabile ,non si costruiscono più ponti ma solo muri per bloccare chi ha ancora una speranza.
Si predica la libertà ,ma bisogna limitarla togliend simboli religiosi dalle istituzioni.
Le risrse del pianeta stanno terminando,vorrei tanto che i miei nipotini possano avere un'infanzia immersa tra i campi come quella che ho avuto io.
Sofia R.

Caro XXI secolo,
sei pieno di problemi e credo che tu ne sia benissimo a conoscenza. I diritti umani non sono riconosciuti ovunque e quelli delle donne sono messi ancora peggio purtroppo. I problemi ambientali aumentano di gravità di giorno in giorno, ce ne sarebbero così tanti da nominare ma la cosa che ha più importanza è che è solo colpa nostra. Non tutta nostra però,mio caro XXI secolo, dopotutto tante di questi problemi sono solo conseguenze di ciò che è successo durante gli anni dei tuoi predecessori ma sicuramente avremmo potuto prendercene di cura meglio. Nonostante tutto ciò sono felice di essere nata in questi anni, così problematici che, egoisticamente, mi fanno sentire meglio rispetto ai miei stupidi problemi adolescenziali.

6. ESSERE RESPONSABILI DI QUESTO MONDO

Dalla Costituzione Italiana
Art.3: “E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Amate la vostra città come parte integrante, per così dire, della vostra personalità.
Voi siete piantati in essa, in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi radice: è un patrimonio prezioso che voi siete tenuti a tramandare intatto, anzi migliorato ed accresciuto, alle generazioni che verranno. Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero. (...)
Amatela come si ama la casa comune destinata a noi ed ai nostri figli.
(Giorgio La Pira, 1955)

Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. *(Peppino Impastato)*

Esercizio: *Lettera alla mia città*

Caro San Paolo,
sei un paese così piccolo, una briciola sulla Terra, sei immerso nella campagna, campi e trattori sono il tuo pane quotidiano. I piccoli negozi e le librerie sono sempre affollati,non c’è altro luogo dove andare. Ti odio così tanto,così chiuso in te stesso, non aperto al mondo esterno, al cambiamento. Oltre ai campi il tuo pane quotidiano è la monotonia: sempre le stesse facce (soprattutto vecchie e rugose a causa del tempo passato), gli stessi “eventi”; io odio la monotonia. Per questo cerco di passare la maggior parte del tempo a Brescia , dove vado a scuola,cerco sempre una scusa per perdere l’autobus e rimanere qua un’ora in più.
Qui dove posso scoprire piccoli negozi e angoli verdi e perdermi tra le facce sconosciute.

Tua Rachele

Caro paesello mio,
mi manchi tanto, non ti vedo ormai da sette mesi, e non vedo l’ora che arrivino le vacanze e che io possa venire da te.
Tra i tuoi campi io ho passato la mia infanzia e le mie estati, tra le tue strade

io vagavo in compagnia della mia amica più cara, nel tuo fiume io nuotavo sentendomi libera e in pace. Non vedo l'ora di tornare da te e di viverti con le tue tradizioni e la tua gente.
Virginia

Lettera alla mia città
"sei il paese dove abito da 15 anni ma non sei il MIO paese."
" città di persone ipocrite e prive di ambizioni, a cui non importa dei tuoi problemi perché tanto ci penseranno gli altri"
Sofia C.

Cara Capriano del Colle, sei sempre stato per me un paesino sperduto nel nulla. Ho sempre vissuto a Brescia anche se non ho mai avuto veramente una casa lì. Passavo le mie giornate con i miei nonni a girare per le gelaterie bresciane , la loro preferita era Bedussi. Ho sempre pensato che è meglio una città piena di vita che un paese pieno di anime tristi. Capriano la vivo come una specie di rifugio dove vado per riposarmi per poi ricercare l'avventura a Brescia. Gli unici negozi esistenti sono 3 bar, una gelateria e tanto per cambiare un bocciodromo e un monotono oratorio, la tristezza di questi è così schiacciante da vedere ogni giorno, che quasi ho il bisogno di venire a Brescia. A Capriano le persone non sono il tipo di amici che vorrei avere per diversi motivi, ma il principale è che io essendo nata a brescia sono praticamente un aliena per loro. I bresciani sono pieni di vita, a volte anche fin troppa ma è il posto dove vorrei vivere
Roberta

Sei un piccolo paese, ricco di tradizioni che ti rendono unico e speciale. Sei famoso per i tuoi casoncelli e per le tue feste. Siamo in pochi, poco più di 600 abitanti, ma nonostante questo ci diamo un gran da fare. Anche se non c'è molto e sei molto piccolo, mi piaci così, perché adoro le tue case abbandonate dove durante il periodo estivo mi rifugio, adoro i tuoi profumi, come quello dei campi, del fieno e dei giardini fioriti delle case. Sei come un piccolo rifugio nel quale ci si sente se stessi e si fa ciò che si vuole senza badare a regole o formalità.
Caterina

Lettera alla mia città
Caro Dello,
Sei molto piccolo, in mezzo ai campi, alla natura. Poche persone ti

conoscono, ma io ti conosco molto bene, ogni via, ogni casa, ogni piccolo negozio. Sei molto tranquillo e silenzioso, nessun rumore, nessun disturbo, niente smog, niente gente che corre, niente fretta.
Natalia

Cara Cazzago,
per me se insostituibile. Sei un posto meraviglioso e non ti lascerei per nulla al mondo. Sei bellissima per i tuoi tramonti rosei, per i tuoi vigneti, per il tuo paesaggio.
Mi sento fortunato a vivere qua, a poter fare delle lunghe passeggiate nei tuoi boschi, a poter fare un giro in bicicletta tra i campi che odorano di concime e a poter respirare un'aria pulita rispetto a quella di città.
Ti adoro in tutte le stagioni: estate, primavera, autunno, inverno, a me non cambia niente, cambiano solo i colori. La tua bellezza va trovata in ogni momento, sia che ci sia il sole, sia che ci sia pioggia, sia che ci sia caldo, sia che ci sia freddo. D'estate, per esempio, tutto si colora di verde, si sta a mezze maniche ed è bellissimo andare a correre con l'aria che ti viene incontro. Di primavera, invece, girando per le tue strade si riesce a sentire le mille varietà di profumi dei fiori che ogni anno arricchiscono l'aria con sapori dolci e delicati. D'autunno, ancora, è divertentissimo passare sotto gli alberi di castagno a prendere a calci i ricci per fargli sputare le castagne, oppure girare per i boschi a stendersi su un soffice letto di foglie gialle e arancioni. Infine, d'inverno, quando nevica, se si riesce ad organizzare un bel gruppo di amici ci si diverte un mondo a giocare a battaglie di neve. In somma, non finisci mai di stupirmi e sai sempre, nelle tue piccole dimensioni, come farmi scoprire un'infinità di sfumature diverse della vera felicità.
Federico

Caro San Paolo,
sei sempre stato una grande incognita per me. Un luogo dove non riesco a trovare la felicità, dove la gente ti giudica senza motivo, parlano male ma senza un perché. Nel momento in cui fai qualcosa che gli altri giudicano sbagliato sei etichettato per sempre. Non c'è rispetto, non c'è privacy: qui tutti sanno tutto di tutti e lo usano contro di te.
Non mi è mai piaciuta la vita qui: amici falsi che alla prima occasione ti lasciano da parte per motivi stupidi ed ignoranti. Adulti invasivi che giudicano spudoratamente senza guardarsi allo specchio, anziani fastidiosi piazzati fuori da quei bar: pensano male per qualsiasi cosa.
Beati voi che vivete in una città e ringrazio i miei genitori che mi hanno permesso di trovare una scuola Brescia.
Chiara

Cara Brescia,
ti scrivo questa lettera per ringraziarti di avermi accolto , di avermi cresciuto e di avermi accettato…
se devo dire la verità non so se tu mi conosca , sono un giovane ragazzo di quasi 16 anni e come molti miei coetanei ci piaci ! o per lo meno a me si .
Mi piace camminare tra le tue vie storiche, mi piace fermarmi un memento e guardarti perché so che ogni volta c'è qualcosa di nuovo, qualcosa che ti contraddistingue da tutte le altre città e che fino a quel momento non avevo ancora visto, adoro il paesaggio che si vede dal tuo castello. Quello stesso castello che da piccolo diventava magico e incantato .
Ma c'è un però ,ci sono dei difetti ,dei problemi che ti tormentano da molti anni …
Uno di questi è l' inquinamento, infatti la qualità dell'aria è in continuo peggioramento.
Mi dispiace se ti abbiamo trasformata in quello che sei oggi, ma non devi perdere la speranza perché sta arrivando una nuova generazione: una giovane e innovativa che sicuramente aiuterà te e molte altre città in difficoltà.
Abbi fiducia in noi !
Matteo

Cara Leonessa, sei la città in cui vivo da quando sono nato, e crescendo ti ho conosciuta sempre meglio, ho imparato ad apprezzare e a convivere anche con i tuoi difetti, nonostante molti di essi potrebbero essere risolti.

Sono anche orgoglioso di vivere in questa città (e fortunatamente non in altre come Bergamo...), ma va ammesso che ci sono problemi che vanno affrontati e non "nascosti sotto al tappeto", anche perché sono così tanti che farebbero fatica a starci, sotto ad un tappeto.

Il volto di un codardo è la nuca, non possiamo voltare le spalle alla nostra città fingendo che tutto vada bene. Dobbiamo impegnarci per migliorarla, perché se non le diamo il meglio, non ci tornerà il meglio.

Lorenzo

Cara Brescia
*B*rescia, sei la città in cui sono cresciuta e dove ho imparato a fare di tutto, sei praticamene parte di me, qualcosa di importante. Ma non rappresenti il genere di città in cui vorrei vivere. Sei molto evoluta e grande, ma non basta per farmi credere che tu sia la città in cui vorrò vivere per sempre. Fin dall'infanzia, ho conosciuto bambini, ragazzi, adulti e anche anziani che non

fanno altro che insultare, offendere e permettersi addirittura di giudicare come vogliono. Sono cresciuta con persone che non sanno cosa sia il rispetto ma che preferiscono divertirsi facendo del male a gli altri. Brescia, ciò che ho sempre pensato fin da bambina è che non volessi cambiare città per paura di perdermi e dimenticarmi tutto ciò che ho imparato e conosciuto qua. Ma adesso penso sia la cosa più giusta non tanto perchè non mi piaccia la città ma perchè non voglio rimanere per il resto della mia vita in una città in cui i cittadini non sanno cosa sia il rispetto. Per questo spero che un giorno potrò avere la possibilità di potermi trasferire da un'altra parte, magari anche in un paesino qui vicino purchè non sia in città.
Lidia

Caro Gardone Riviera,
ti scrivo perché non so a chi altro scrivere; vivo al tuo fianco da anni, eppure non ti ho mai sentito davvero mio.
Per me sei meramente il luogo dove si trova la mia abitazione, dove mangio e dove dormo, ma i miei amici, la mia scuola, la mia vita sono da tutt' altra parte.
Per me è difficile considerarti un vero e proprio paese: sei semplicemente un delizioso gioiellino da mostrare ai turisti, bello alla vista, ma freddo e vuoto all' interno. Un semplice luogo di passaggio, i quale si può visitare per qualche giorno, ma al quale si sa di non appartenere.
Fra qualche tempo dovrò dirti addio, e non credo mi mancherai.

Lettera alla mia città
Sei la mia città preferita: volgare ed arrogante ma lo stesso tempo dolce e leggera.
A tuo modo sai farti piacere, hai sempre qualcosa da far fare i tuoi cittadini anche se spesso viene insultata e derisa per la tua aria poco pulita, ma lo sappiamo tutti infondo che la colpa non è tua.
Sei sempre attiva e raggiante, non ti fermi mai neanche di notte quando sei costretta a cullare anche i più sfortunati.
Sei temperata, forse anche un po' troppo calda d'estate che mi rallenti tutti i miei pensieri con tutta l'umidità che ti circonda.
Sappi però che tra non troppi anni ti lascerò e non sarà facile allontanarmi da te, che mi farai affiorare sempre più ricordi.
Davide

Cara Collebeato,
Sei piena di natura e in più sei sempre tranquilla.
Mi piace vivere in un paese perché facendo pochi passi posso andare in qualsiasi posto, com'è il parco, la gelateria o il cinema, e tutto intorno a me e non ho bisogno di fare tanta strada per andare da un posto all'altro.
Sei il mio posto felice, dove posso rilassarmi grazie alla natura e alle belle giornate che sembrano esserci sempre anche quando c'è brutto tempo.
Purtroppo ho frequentato sempre la scuola a Brescia e infatti conosco poche persone del mio paese E questa cosa l'ho sempre invidiata alle persone che hanno i migliori amici vicini a casa.
Francesca P.

Cara Brescia,
sei la mia città natale e di questo ne sono felice, perché tutto sommato non mi dispiaci.
Infatti sei una città molto verde, piena di giardini, parchi e alberi.
Vicino a te ci sono due laghi molto famosi: quello di Garda, e quello di Iseo.
Ospiti la montagna più alta della Lombardia, ovvero l'Adamello.
Anche in campo della medicina hai due importanti ospedali: il Civile e la Poliambulanza.
Insomma posso dire che non ti manca proprio niente.
Sei una delle città più inquinate d'Italia, anche se per questo non è colpa tua ma delle altre città d'Italia che ti fanno bruciare i loro rifiuti.
Rimarrai sempre nel mio cuore perché qui ho trascorso la mia infanzia, sto vivendo la mia adolescenza, e probabilmente vivrò anche il mio futuro.
Francesca S.

Cara Brescia,
nonostante tu non sia una città enorme ed importante come altre ti considero una città stupenda.
Forse sarà grazie a mio nonno, che quando ero piccolo, facevamo lunghe passeggiate mano nella mano e mi parlava di piazza della loggia, piazza duomo, la pallata, corso Garibaldi e la sua amatissima piazza Vittoria.
Fatto sta che non capivo nulla perché da buon bresciano parlava solo in dialetto.
Insomma, sono legato a te perché da te ho vissuto tutta la mia infanzia e ora sto vivendo la mia adolescenza.
Però più passa il tempo più si parla di te, sia sui giornali che i telegiornali…e purtroppo non per la civiltà delle persone che ti abitano.
Sempre più inquinata, sempre più grigia, più triste, non immaginavo che in

così pochi anni potessi cambiare così tanto.
Non è solo colpa nostra, ma anche di altre città, che per non inquinare se stesse con la propria sporcizia usano te come cestino.
Eh si, tu sei una città, una meravigliosa città , e visto che non hai voce per ribellarti dovremmo essere noi Bresciani iniziare a farci sentire per te, per proteggere te…amata Leonessa d' Italia.
Francesco

Il mio paesino
Mi spunta inevitabilmente un sorriso ogni volta che penso di vivere a Capriano.
Sono proprio orgogliosa del mio paesino ricco di tradizioni e stupendi paesaggi.
Ho passato i miei momenti miglori tra i campi e ora sempre laggiù continuo a divertirmi. È una sensazione unica quando le "vecchie" mi chiedono di chi son figlia e ogni volta puntualmente mi fanno mille raccomandazioni.
Il dialetto è la prima lingua dei caprianesi.
Sofia R.

Esser-ci nel mondo

L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza. Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare.*(Antonio Gramsci, 1917)*

Interdipendenza
Nessuno di noi esiste separatamente.
È il tessuto vivo dei nostri legami a costituirci.
È in una famiglia che veniamo al mondo, in cui ben prima di nascere eravamo custoditi.
Poi è dall'amore che un'altra famiglia nasce, che a sua volta custodisce quella dei figli che verranno.
Noi siamo oltre noi stessi.
Siamo l'aria che respiriamo, il cibo che mangiamo, i nostri padri e i nostri figli.
Camminiamo in impronte già lasciate, lasciamo impronte in cui cammineranno altri.

Dove finisce la nostra individualità, dove inizia quella altrui?
Non è domanda che meriti risposta.
Noi siamo gli altri, gli altri sono in noi.
In noi sono pure le stelle del cielo.
Se così non fosse, non ci sarebbe amore, né amicizia.
Non ci sarebbe conoscenza, né bellezza.
Non ci sarebbe libertà, se non ci fosse interdipendenza.
(www.interdipendence.eu)

Esercizio: ***Lettera a me stesso/a tra vent'anni***

Lettera me tra 20 anni
"Non importa del lavoro che stai facendo, degli sbagli che hai fatto e dei risultati che hai ottenuto basta che non ti guarderai indietro pentendoti di cose che non hai fatto"
Sofia C.

Cara me del futuro,
spero che il tuo mondo sarà diverso dal mondo che gli adulti dei nostri tempi stanno vivendo. Ci sono adulti di vario genere e con diversi interessi, com'è giusto che sia, in questo momento un muratore starà pensando:"odio alla follia il mio lavoro, la mia vita fa schifo" oppure:"amo la mia famiglia mi interessa solo quello"oppure il presidente degli stati uniti d'America starà radunando le forze armate per attaccare un altro paese oppure starà cercando dei modi per combattere la fame nel mondo. Gli adulti di oggi sono perennemente attaccati ai soldi e al modo in cui spenderli, sia il muratore che il presidente degli stati uniti avranno prima pensato:"quanto dovrò spendere?". Il nostro mondo adulto ha un unico e solo pensiero , il denaro. Le azioni che fanno ,le fanno in base ai soldi. Spero che vivrai in un mondo dove non solo avere dei pezzi di carta colorata sia un fattore per dare un valore a una persone, ma dove le espressioni e i pensieri contino qualcosa.
Roberta

Caro Federico,
come stai? Ti ricordi di me? Sono te con 20 anni di meno.
Ti ricordi ancora del tuo passato da ragazzo o sei troppo preso dal lavoro? A proposito: che lavoro fai?
Dove vivi? Sei sposato? Hai dei figli? Beh, in fin dei conti lo sai anche tu, sono le stesse domande che ci facevamo alla mia età. Solamente che tu conosci già le risposte. Vorrei, anche solo per un secondo, poter vedere come sarà il mio futuro tra 20 anni. Per vedere se sarò un famoso architetto, sento che suona già bene:" Architetto Gaglione", oppure se sarò un avvocato,

anche se spero non delle cause perse. In ogni caso mi piacerebbe praticare un lavoro appagante, che mi soddisfi, che mi renda felice e che non occupi troppo spazio del mio tempo. Infatti il resto del tempo libero lo vorrei dedicare alla mia famiglia, a mia moglie, se ne avrò una, e ai miei figli che spero di avere. Mi piacerebbe anche continuare la mia passione per il Tennistavolo e chissà, magari un giorno, invece che lavorare, sarò nelle prime squadre mondiali, sempre in viaggio e stracolme di incontri. Ciò che non lascerò mai invece è l'amore per la musica house, che, quando avrò una macchina tutta mia, sparerò a tutto volume nello stereo, oppure, al posto di ascoltarla sarò proprio io a produrla e a farla ascoltare. A me però non interessa molto essere famoso, mi basta vivere la mia vita al massimo e senza alcuna preoccupazione. Sai fede, quanto vorrei che tu potessi dirmi come sarà il mio futuro, come spronarmi a ottenere un futuro migliore e pieno di speranze, oppure come aiutarmi a non ripetere tutti gli sbagli che in questi 20 anni andrò sicuramente a fare.
Ti voglio bene.
Federico

Caro me stesso,
com'è la situazione tra vent'anni? Perché adesso ti sto dando un sacco di cose da fare, visto che rimando sempre quasi tutto.
A parte gli scherzi, mi sarò dato un po' da fare, no? 20 anni sono abbastanza per raggiungere degli obbiettivi e concludere dei progetti.
Spero di non avere un lavoro in ufficio, non credo sia adatto a me, penso che impazzirei dopo nemmeno mezz'ora. Mi serve qualcosa che mi faccia sentire più libero e che mi faccia provare più emozioni.
Ho moltissime domande da fare, vorrei sapere quali esperienze ho fatto in 20 anni, in cosa sono riuscito e in cosa no, spero di avere imparato a non mettermi sempre nei guai e di riuscire nei miei intenti.
Lorenzo

Tra 20 anni mi immagino sposata, con dei figli, ma indipendente con un lavoro ed economicamente stabile. Non ho certezze... Non so che strada lavorativa intraprendere e sono piena di dubbi... Soprattutto non voglio invecchiare perché l' età che sto vivendo mi piace molto, e , a parte l'aspetto fisico che non mi soddisfa molto sinceramente... Sono spensierata..mi godo la semplicità di questi giorni con i miei piccoli problemi che a me sembrano grandi... A quest'età non si pensa molto al futuro... O almeno io non lo faccio... E quindi faccio molta fatica a me pensare a me tra 20 anni.
Tutta via spero di trovare un lavoro che mi soddisfi di essere felice e di essere realizzata sia come persona che come adulta

Scrittura collettiva : *Lettere a un amico o amica lontani nel tempo e nello spazio*

Cara …, caro …..,

non ci sentiamo da tanti anni, da quella vacanza della quale ricordo tutto. Non ricordo però come ci siamo incontrate.

È da molto che non ci sentiamo, di domande te ne farei tante, forse anche troppe. Vorrei tanto recuperare quell'amicizia che una volta avevamo e che da un momento all'altro sparì.

Non eri più la solita roccia, sarcastica e insensibile, ma una semplice ragazzina. In quell'occasione mi sono scoperta simile a te, una comune tristezza ci univa.

Finite le medie ci siamo allontanate, non so perchè ma è successo, vorrei aver lottato di più per la nostra amicizia.

Eravamo piccoli e quelli che sembrano muri insormontabili ora sembrano delle sciocchezze che con un pochino di volontà possono essere facilmente scavalcate.

Abbiamo preso due strade diverse...

Ed è proprio questo che mi fa paura: sapere che, dall'essere parte integrante della mia quotidianità,da oggi in poi sarai solo un felice ricordo e, occasionalmente, anche la causa di qualche lacrima.

Ormai adesso siamo cresciuti e purtroppo col crescere cresce la distanza. La verità è che sei cambiata molto, e la persona che sei diventata non mi piace.

Se non ti farai aiutare, non uscirai mai da qul “tunnel” buio senza uscita. Solo così potrai essere “libero” e “senza pensieri”.

Cara ..., caro …

è da un po' che non ci sentiamo e ho deciso di scrivere questa lettera per dirti che mi manchi...

… volevo sentirti e provare ancora una volta quella sensazione …

è una primavera calda ma insipida senza te anche se riesco a sentirti senza vederti.

In casa ci sono tutti i tuoi regali, in particolare una bambola di porcellana che coccola un bambolotto, me la desti tra le mani dicendomi che le assomigliavo perchè avevo un cuore grande.

Ci separano molti chilometri, ma noi continuiamo a scriverci, a parlarci, e forse è per questo che la distanza non riesce a dividerci.

Ci sentiamo sempre ma mi manchi tutti i giorni di più: ho voglia di

abbracciarti, di parlare con te, di ascoltare i tuoi consigli. Mi manca tutto di te: mi manca il tuo profumo, i tuoi occhi blu, mi manca parlare e mi mancano le nostre risate infinite.

Ti sento lontana ma sei rimasta sempre nel mio cuore. Il destino ha deciso che non potevamo più vederci.

“Prometti che verrai”, e invece siamo ancora qua...Perciò mi manchi e spero che un giorno, prima o poi, riusciremo a vederci.

Ti ho già ringraziato mille volte e ti ringrazierò altre mille per essere stata la mia valvola di sfogo nei giorni peggiori e il mio raggio di sole nelle giornate così monotone.

Perdonami e ti prometto che mi impegnerò di più a patto che tu mi lasci la libertà di poter fare le mie scelte a costo di sbagliare tutto!

Tutti i momenti passati insieme mi sono rimasti incastrati nel cuore, GRAZIE!

A voi tutti e a ciascuno,
vorremmo rivolgere un 'Grazie' che tocchi davvero il cuore come voi l'avete toccato a noi.
Abbiamo creduto in questo progetto con passione, abbiamo lavorato spinte da un desiderio di bene e di bello, abbiamo sentito l'impegno, la fatica e qualche volta il dolore, ma abbiamo raccolto doni inestimabili, parti di voi che formano quella perla che tutti quanti avete dentro e che con pudore solo talvolta osate mostrare.
Desideriamo ringraziarvi per l'autenticità, per la condivisione profonda, per averci permesso di entrare in punta di piedi nel vostro mondo, per avere potuto godere della bellezza dei vostri paesaggi interiori, per la fiducia che abbiamo respirato a pieni polmoni e che ha dato vita a nuovi mondi possibili, quelli che riescono a scavalcare le montagne dell'indifferenza, dell'odio, del pregiudizio, dell'individualismo, dell'isolamento, quelli che non hanno paura della diversità, del confronto, della condivisione.
Le emozioni si sono sciolte, i sentimenti rinsaldati, le parole hanno preso spessore e nessuno si è sentito giudicato, tradito, deriso.
È il miracolo della relazione autentica, è una nuova luce con cui avete illuminato parti di voi che a loro volta sono state portatrici di luce per tutto quello che abbiamo di più prezioso in noi.
Avete camminato anche voi in punta di piedi, consapevoli della fragilità che caratterizza ogni persona e che ci rende allo stesso tempo unici e vulnerabili.
E ce l'avete fatta: avete tolto il velo e ciascuno di voi ha potuto vedere con stupore e meraviglia la bellezza del compagno, della compagna, dell'amico, del diverso, dell'adulto, della nostra città, del mondo che ci circonda.
Vi siete presi cura di voi e, contemporaneamente, avete diffuso pensieri e parole di cura nei confronti di tutto ciò che vi sta attorno.
E per noi la meraviglia, lo stupore sono stati ancora più grandi: questo vostro bel mondo, quello che è nascosto in ognuno dei vostri desideri, è fatto di bellezza, di autenticità, di rispetto, di partecipazione, di solidarietà e di fraternità. È questa la parte di voi che non dovete far invecchiare, è questo l'aspetto che vi aiuterà a mantenere la freschezza dei vostri anni da 'teen' e la consapevolezza che dovrete lottare per tenere insieme la bellezza e la bontà, la tenerezza e il coraggio, l'ironia e la serietà, la leggerezza e l'impegno, la giustizia e il perdono.
Grazie di cuore, ragazze e ragazzi, siete un grande motivo di speranza per tutti.
NON MOLLATE MAI ...VOCE DEL VERBO ESSERCI!

Mariella, Andreina, Nadia, Deborah

Hanno collaborato:

Rebecca
Virginia
Sofia C.
Roberta
Alessia
Mariasole
Federico
Chiara
Giulia
Matteo
Micaela
Natalia
Lidia
Davide
Francesco
Aurora
Francesca P.
Caterina
Beatrice
Sofia R.
Lorenzo
Francesca R.
Clemente
Rachele

con

Nadia, Andreina, Mariella e Prof. Rosanna Galeota

Questo libretto è una rassegna dei testi che le ragazze e i ragazzi della classe 2^H del Liceo Statale Leonardo – Indirizzo Artistico - di Brescia hanno elaborato in occasione dei laboratori di "Scrittura per il benessere interiore" promossi dall'Associazione Il Chiaro del Bosco ONLUS nell'anno scolastico 2018-2019